



## Idee e progetti in campo alla tappa novarese di "Road to the future" L'università alle aziende del territorio "Riduciamo l'impatto sull'ambiente"

### IL PROGETTO

ROBERTO LODIGIANI  
NOVARA

«Abbiamo bisogno di casi difficili a cui dare risposte efficaci, per concretizzare una vera e completa bioeconomia circolare»: Valentina Giannotti del Disste, il Dipartimento sviluppo sostenibile e transizione ecologica dell'Upo, l'appello l'ha rivolto alle aziende del territorio mettendo a disposizione il dipartimento di ricerca di Vercelli: «Sono partite le gare per realiz-

zare un'espansione dei laboratori di ricerca - precisa Giannotti durante la tappa novarese del tour Road to the future dedicato alla bioeconomia -. Saranno a disposizione dell'ateneo ma soprattutto saranno le aziende del territorio ad avere un punto di riferimento multidisciplinare per tentare di risolvere il problema della bioeconomia circolare».

L'esempio concreto di un centro di ricerca evoluto in un'impresa rispettosa dei criteri della bioeconomia l'ha citato Giulia Gregori di Novamont: «L'obiettivo di ottenere risorse dagli scarti agricoli è stato ottenuto con Mater Bi,

la bioplastica biodegradabile. I tre pilastri su cui si regge l'attività di Novamont fanno riferimento alla reindustrializzazione abbinata alla filiera agricola integrata per le produzioni ottenute da scarti».

L'azienda Garbo di Cerano ha messo a punto un impianto-pilota per sperimentare il recupero dei monomeri dai rifiuti: «Un secondo impianto da 5 mila tonnellate annue - dice Fabio Fragiacomò - è in realizzazione. Aggregando finanziamenti e contributi permetterà di recuperare i monomeri dai rifiuti da impiegare nel settore del tessuto di poliestere».

Il gruppo Minerali indu-

striali di Novara trasforma la roccia in materie prime: «Il riciclo dei materiali è un settore di attività che è stato seguito dall'azienda - dice Ivano Menso -. Con la divisione Engineering vengono messe a punto le tecniche per ridurre e riciclare gli scarti soprattutto nel settore della cosmetica».

Il laboratorio novarese di analisi chimico-ambientali Skylab supporta i clienti per ottenere reflui meno impattanti sull'ambiente: «Cerchiamo partner per avviare un progetto - dice Federica Colombo - destinato a dimostrare come alcune materie prime cosmetiche non contengano o non siano loro stesse delle microplastiche». —



La tappa di Road to the future si è tenuto alla facoltà di Farmacia dell'Upo

